

CHIESA DI SANT'ANDREA - MOLFETTA



TREDICINA DI
SANT'ANTONIO

GIUGNO 1992

CONFRATERNITA DI SANT'ANTONIO
CHIESA DI SANT'ANDREA - MOLFETTA

TREDICINA DI SANT'ANTONIO



Mezzina - 1992 - Molfetta

Nihil obstat

FELICE DI MOLFETTA
Direttore Ufficio Liturgico Diocesano
Molfetta, maggio 1992

Imprimatur

+ ANTONIO BELLO
Molfetta, maggio 1992

PREMESSA

Un santo per noi oggi

Da sempre il popolo cristiano sente per sant'Antonio una devozione viva, umana, fiduciosa.

Un fascino singolare e misterioso egli esercitò nei secoli e continua ad esercitare anche ai nostri giorni. Con felice intuizione Paul Claudel vede in Antonio di Padova un santo «per noi oggi». Un santo, dice il grande scrittore cattolico francese, che fa ritrovare le cose smarrite, ma che ci aiuta soprattutto a ritrovare colui che un giorno fu smarrito tra Gerusalemme e Nazaret: Gesù.

Sant'Antonio è maestro e modello ai sacerdoti, ai religiosi, ai laici, poiché a tutti costoro parlò e per tutti costoro scrisse, non prima di aver praticato generosamente quanto insegnava.

Una figura grande e complessa: nobile e povero, dotto e umilissimo, contemplativo e attivo, correttore del popolo e fustigatore dei potenti, ascoltato dai dotti e amato dalle folle. Ma, soprattutto, nella sua vita dobbiamo ammirare la generosità della donazione e l'eroismo della carità. A Dio e al prossimo egli diede tutto se stesso, sul modello della donazione che di sé, incarnandosi, fece a noi il Figlio di Dio.

Sono oltre 750 anni che sant'Antonio conduce gli uomini alla luce.

Lo faccia ancora oggi, per noi.

Da sempre, la festa del Santo, nella nostra chiesa, è preceduta da una intensa preparazione di tredici giorni. Ma il presente sussidio può essere usato anche per altre forme e circostanze, sia personali che in comunità.

Per ogni giorno, sono presentati alcuni momenti di riflessione e preghiera.

(Don Sergio Vitulano)